



VENAFRO. Tre podi nelle ultime tre edizioni con un successo quattro anni fa e poi due bronzi consecutivi. C'è molto (se non quasi tutto) della mano del coach venafro Andrea Capobianco in quelli che sono i risultati dell'Italbasket under 18 nell'Albert Schweitzer, il torneo che è una sorta di Mondiale *extra litteram* della categoria ospitato – negli anni pari – nella cittadina tedesca di Mannheim.

Sabato il tecnico molisano ha guidato gli azzurri all'exploit nella finalina per il bronzo con la Russia, remake dell'exploit già ottenuto in fase di poule in cui la Nazionale ha centrato cinque successi in altrettanti confronti (referti rosa sono arrivati anche con Cina, Egitto, Stati Uniti e Francia, gli ultimi due particolarmente pesanti al pari di quello con gli ex sovietici) nel novero di un torneo in cui gli azzurri hanno dovuto ce-



Capobianco mostra la medaglia

dere il passo solo in semifinale all'Australia ed hanno avuto l'ulteriore soddisfazione di vedere uno dei propri riferimenti (Federico Miaschi) inserito nel quintetto ideale della manifestazione. «Credo che qualsiasi allenatore chiamato a lavorare nel settore giovanile – argomenta a qualche ora di distanza dalle ulteriori emozioni vissute lo stesso Capobianco – sia orgoglioso di potersi confrontare in una competizione come quella di Mannheim che, al pari dei Mondiali e degli Europei, è

Bronzo a Mannheim, Capobianco spiega: «Il lavoro porta frutti»

*La metafora della maratona filo conduttore del torneo
Il coach: «Tanta coesione nello staff 'dietro le quinte'»*

1966	ITALIA	ORO
1969	ITALIA	ORO
1971	ITALIA	ARGENTO
1983	ITALIA	ORO
1993	ITALIA	BRONZO
2014	ITALIA	ORO
2016	ITALIA	BRONZO
2018	ITALIA	BRONZO

Il foglio coi piazzamenti azzurri

un evento di riferimento del settore. Ed è un traguardo cui, da giovane allenatore, ho

sempre mirato, tra l'altro osservando diverse gare di questi eventi. L'appuntamento dello 'Schweitzer', tra l'altro, rappresenta una cartina di tornasole del lavoro portato avanti. Riuscire, come Italia, a confermarci sul podio in tre edizioni consecutive ha un valore davvero rilevante, anche perché, complice la formula scelta per quest'edizione, ogni gara

era senza un domani e si rischiava, ad esempio, in occasione dell'ultima gara di girone con la Francia di poter finire anche fuori dalle prime quattro in caso di sconfitta. Questo risultato non può che farci gioire al pari degli attestati di stima ricevuti dai tecnici e dai diversi addetti ai lavori che ci rendono fieri del lavoro portato avanti». In un percorso in cui – tra l'altro – ad emergere con forza sono state la metafora della maratona ('da correre 30 km con le gambe, 10 con la testa e due con il cuore e gli ultimi 195 metri con le lacrime agli occhi') impressa in un cartello motivazionale ben presente in ogni appuntamento del gruppo, la visione d'insieme su un foglio bianco dei risultati degli azzurri nel-

l'evento (riempito con il termine 'bronzo' dallo stesso coach venafro su richiesta dei giocatori dopo la finalina con la Russia) e l'analisi motivazionale profonda di Capobianco subito dopo la sfida con l'Australia.

«In una mattina di quelle del torneo – spiega – ho ricevuto un messaggio davvero bello sul mio telefono con al centro appunto il concetto di 'maratona'. E c'è un simile lungo percorso alle spalle del lavoro di quello che io chiamo lo staff non visibile, di quanti, tecnici, medici, fisioterapisti e dirigenti, sono dietro le quinte della rappresentazione sportiva. Tutti, indistintamente, hanno lavorato sodo, facendo le ore piccole, quando, delle volte, diventa anche difficile essere lucidi, ma trovi quel qualcosa in più dentro di te che ti andare oltre quegli stessi momenti in cui, magari, potresti essere colto dalla stanchezza o dai dubbi. Ed è qui che risiede la differenza tra il 'vivere' ed il 'vivacchiare'. Per farlo occorre fare ricorso al cuore, all'energia e allo spirito di sacrificio, quello stesso che ho visto nei ragazzi in occasione della finalina ed è stato per me un segnale davvero importante da parte del gruppo, delle qualità e dei valori che ognuno di

noi porta dentro di sé» Un risultato – quello di Mannheim – che può essere anche un trampolino di lancio importante in vista degli Europei di Categoria. «I risultati – chiosa Capobianco – sono lo specchio del lavoro portato avanti. Se abbiamo centrato il terzo posto e siamo entrati di fatto nella storia di questa rassegna lo abbiamo fatto coi risultati e non con le parole, grazie al lavoro di tutti. Spesso, a fine gara, mi sono state poste domande sui singoli elementi di questo gruppo, personalmente però ho sempre fatto riferimento a quanto stessero facendo sul campo e non ai giudizi. Ed è proprio per questo che dico che, in prospettiva degli Europei, siamo tutti consapevoli di dover ripartire da zero per la difficoltà del girone toccoci in sorte e per quelli che saranno gli incroci della seconda fase. Intanto, però, ci godiamo questo momento, perché nell'esistenza di ognuno è giusto vivere appieno le soddisfazioni, frutto tra l'altro dello sforzo fatto per raggiungere il risultato, la maniera migliore, da parte nostra, per onorare la maglia e dare valore all'etichetta di Italia che abbiamo portato su di noi come una seconda pelle».

Vinz

Campionati nazionali universitari

Cus Molise, esordio con centello: Potenza quasi 'doppiata'



La selezione del Cus Molise

CAMPOBASSO. Parte nel miglior modo possibile il percorso della selezione d'Ateneo del Cus Molise in vista dei Campionati nazionali universitari, le cui finali saranno in regione nell'ultima decade di maggio. Sul parquet del PalaUnimol, nell'andata del secondo turno preliminare (quella che regalerà direttamente il pass per la finale), la selezione affidata alle cure di coach Filipponio ha la meglio di 52 sul Cus Potenza in una gara subito in discesa per i molisani avanti di sette già con poco più di tre minuti da giocare nel quarto d'avvio. Patani è semplicemente immarcabile (49 al termine per l'ala del Globo Isernia) e così al 15' il 42-23 del tabellone è il segnale di una gara chiusa con un terzo ed un quarto periodo in tutta scioltezza. «Senz'altro un divario importante – discetta a referto chiuso il selezionatore Filipponio – ma, memori dell'esperienza dello scorso anno, ci proiettiamo con grande attenzione sul confronto di ritorno nella consapevolezza che in Basilicata dovremo prestare attenzione. Patani? Probabilmente se avessimo potuto contare su di lui avremmo avuto quella dimensione interna che a Catania ci avrebbe consentito di rientrare con una medaglia. In questo match, poi, è stato immarcabile sempre a segno con soluzioni sia sul perimetro che sotto canestro. L'aver le finali qui in regione ci dà grande carica per andare a prenderci l'ultimo atto perché ci teniamo con forza con la speranza – in vista di quell'appuntamento – di poter anche avere una maggiore profondità con la possibilità di poter contare anche su De Gregorio ed avere profondità anche tra gli esterni».

La gara di ritorno è a stretto giro di posta: lunedì, infatti, i due team si ritroveranno per il match di ritorno in programma in Basilicata.

CUS MOLISE 106
CUS POTENZA 54
(28-14, 52-35; 79-46)
CUS MOLISE: Grieco, Ross 13, Sarracino, Monaco 2, Patani 49, Sciusco 13, Spina 10, Piano, La Porta 19. Ne: Lo Russo, Bernardo ed Avarello.

All.: Filipponio.
CUS POTENZA: Zaccardo 7, Malatesta 12, Lo Sardo 8, Leone 13, Pacilio, Montemurro, Picerno, Carleo, Romano 10, Tobia 4. **All.:** Colucci.

ARBITRI: Valerio (Ferrazzano) e Palazzo (Campobasso).

NOTE: espulso al 27'19" Montemurro (Potenza) per proteste. Usciti per cinque falli Tobia e Romano (Potenza). Fallo tecnico a Sciusco (Molise); Colucci (allenatore) e Montemurro (Potenza).

Equitazione, Cassandra in festa per il suo concorso

CAMPOBASSO. La Cassandra Equitazione ha ospitato – domenica – il primo concorso sociale sui campi equestri di contrada Polese a Campobasso.

A coordinare l'evento l'istruttrice Angela Palladino che ha dato vita ad un doppio appuntamento quello con una 'gimcana ludica' e poi un concorso per little nelle categorie LP40 ed LP50 ed uno per brevetto nelle categorie BP80 e BP100 in entrambi i casi su percorsi con il numero segnale indicatore dell'altezza massima dell'elemento ostacolo nelle prove di salto.



Una fase della kermesse

CAMPOBASSO. Ultimo fine settimana senza grandi sorrisi per la Fly Sport Inail Molise nell'ambito del girone C del torneo di serie B di wheelchair basket. Anche in casa della Lupiae Salento seconda della classe è arrivata una battuta d'arresto per i bassomolisani che – a Lecce – hanno ceduto per 67-37, dovendo fare i conti con rotazioni risicate tra influenze e squalifiche (solo sei giocatori a referto). Positivo il rientro nel gruppo del pivot Pavarese in vista di quelle che saranno le ultime due gare della stagione. La prima – fuori classifica – sarà quella di domenica (palla a due alle ore 15) a Roma in casa della formazione 'B' del Santa Lucia, non nel ranking in considerazione del fatto di essere l'ensemble 'cadetto' del team impegnato nella massima serie. Poi la chiusura ci sarà domenica 22 aprile alle 15 al PalaUnimol in un fine settimana dedicato tutto al basket in carrozzina sul territorio regionale (a Campobasso dovrebbe esserci la final four del campionato giovanile nazionale) contro il Don Orione Roma col gruppo che cercherà ora di incre-

In regione le finali giovanili Wheelchair, per la Fly Sport ko di trenta a Lecce

mentare un ranking che li vede matematicamente sestimi (e penultimi) a quota quattro lunghezze.

Al vertice invece c'è a punteggio pieno il Rieti (diciotto punti in nove gare) che, tra le sue fila, può contare anche sulla campobassana Lorena Ziccardi e sul termolese Andrea Brandimarte.

Per i reatini, nell'ultima gara c'è stata un'affermazione per 66-43 sul Don Orione Roma con la possibilità sabato (palla a due alle ore 18) a Taranto in casa dei Boys di poter andare a strappare la promozione per la massima serie.

Per Brandimarte, peraltro, oltre al confronto del torneo cadetto, domenica c'è stato l'impegno a Bologna contro I Bradipi Circolo Dozza, quintetto risultato vincitore della prima fase a punteggio pieno e capace di imporsi nella circostanza per 45-21.

Forti del quarto posto – tra le cinque formazioni al via – con quattro punti l'ensemble capitolino legato al vivaio del Santa Lucia Roma farà parte delle quattro formazioni che saranno di scena nella Final Four del 21 e 22 aprile ospitata in regione.